

**Martedì 1° Giugno 1999**

**alle ore 15,30**

**626<sup>a</sup> Seduta Pubblica**

---

**ORDINE DEL GIORNO**

**I. Interrogazioni sull'incendio del treno Piacenza-Salerno.**

**II. Interrogazioni a risposta immediata ex articolo 151-bis del  
Regolamento sulla vicenda Telecom.**

**III. Seguito della discussione dei disegni di legge:**

MANCONI. – Certificazione di conformità sociale circa il mancato impiego di manodopera di bambini nella fabbricazione e produzione di beni o prodotti importati. **(2849)**

– PIERONI ed altri. – Istituzione del sistema di certificazione dei prodotti privi di lavoro minorile. **(3052)**

– 2 –

- FIORILLO. – Certificazione di conformità sociale dei prodotti ottenuti senza l'impiego di manodopera minorile (3406)
- DE LUCA Athos e PIERONI. – Certificazione di conformità sociale dei prodotti realizzati senza l'utilizzo di manodopera minorile. (3693)
- *Relatore* CAPONI.

## INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PINTO. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e dei trasporti e della navigazione.* – Premesso: (3-02871)  
(25 maggio 1999)

che alle ore 8,30 del 24 maggio 1999 sul treno speciale Piacenza-Salerno, sul quale viaggiavano circa 1.500 persone che il giorno precedente avevano assistito all'incontro di calcio tra le squadre delle predette città, nell'attraversamento della galleria Santa Lucia tra Nocera Inferiore e Salerno, si sviluppava sulla carrozza n. 5 un violento incendio a causa del quale quattro giovani hanno trovato orrenda morte per ustioni ed asfissia da fumo, mentre oltre nove persone, compresi due agenti della pubblica sicurezza, sono rimaste ferite;

che l'incendio suddetto, a quanto è dato al momento conoscere, sarebbe di natura dolosa, causato dall'azione di un ristretto gruppo di teppisti che già nel corso del viaggio effettuato si sarebbero indotti a ripetuti atti vandalici e comunque violenti diretti verso strutture pubbliche e private di alcune stazioni ferroviarie attraversate – e da ultimo quella di Nocera Inferiore – nelle quali avrebbero provocato soste del convoglio azionando abusivamente i «freni-allarme»;

che solo il coraggio e la capacità dei macchinisti del convoglio – che sono riusciti, con la dovuta cautela, a condurlo fuori del tunnel Santa Lucia – hanno evitato che la strage assumesse gigantesche ed ancora più tragiche proporzioni;

che, come si è potuto direttamente constatare alla stazione di Salerno e come le prime immagini televisive hanno confermato, alcune carrozze del treno sono state letteralmente devastate dalla furia distruttrice del suddetto gruppo di teppisti;

che non è assolutamente tollerabile che la partecipazione anche calda ed appassionata a manifestazioni sportive possa trasformarsi da occasione di svago e di civile, gioiosa competizione, come è per la stragrande maggioranza degli spettatori, in sfogo di violenza e di aggressione cieca e bestiale per mano di pochi che provocano reali rischi per tutti oltre che – come nel caso in parola – gravi distruzioni e addirittura morte;

che episodi di violenza comunque collegati alle anzidette competizioni sportive sono, purtroppo, sempre crescenti, sì da toccare in questi ultimi tempi cifre in tutto allarmanti per frequenza e gravità in molte parti d'Italia;

che tali azioni violente si registrano in particolare in occasioni di «trasferte» di gruppi di tifosi a mezzo di treni,

l'interrogante, con l'urgenza che il caso esige, chiede di conoscere:

se sul gravissimo episodio sopra descritto, che ha funestato l'intera comunità salernitana ed orrendamente reciso quattro giovani vite umane, provocando, insieme, viva costernazione e forte indignazione in

tutta questa civilissima e sensibile città e fuori di essa, siano emerse, oltre a quelli degli autori dei fatti sopra descritti, altre responsabilità per la eventuale mancata, tempestiva adozione, nell'intero percorso del convoglio, di tutte le misure idonee ad evitare o quanto meno ridurre le conseguenze luttuose e dannose poi verificatesi;

se, anche a cagione dell'immediata presenza a Salerno del Sottosegretario per i trasporti onorevole Angelini e dell'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato ingegner Cimoli, siano già stati compiutamente ricostruiti i fatti e se le indagini sollecitamente avviate abbiano già portato all'auspicata, attesa individuazione degli autori materiali e morali dell'incendio, delle morti, dei ferimenti e delle distruzioni provocate;

quali urgenti e concrete iniziative s'intenda adottare – cogliendo, almeno, la provvida, oggettiva circostanza dell'intervenuta conclusione del maggiore campionato di calcio – perché la violenza sia definitivamente bandita, prima dal linguaggio di chiunque parli o scriva di sport e poi dagli stadi e fuori di essi, sì che lo sport torni ad essere occasione di sereno svago ed anzi scuola di corretto agonismo, di leale competizione e vicendevole, rispettoso tollerante confronto;

quali iniziative s'intenda assumere ed attuare per scongiurare il ripetersi di così gravi e drammatici episodi, in particolare coinvolgendo dapprima più incisivamente le società sportive interessate ed i gruppi organizzati e poi le forze dell'ordine per interventi di reale prevenzione sempre più adeguati, tempestivi ed efficaci, e se non si ritenga di prevedere consistenti aggravamenti sanzionatori per gli autori e fomentatori di atti violenti e vandalici comunque collegati a manifestazioni sportive, ben conoscendosi il significato contagioso di ogni violenza impunita;

se, tra l'altro, non si ritenga di predisporre a fine di efficace prevenzione una più rigorosa regolamentazione delle «trasferte» anche attraverso la identificazione personale di quanti utilizzano mezzi pubblici ed in particolare treni, potenziando, comunque il necessario presidio delle forze dell'ordine e realizzando, almeno in questo caso, ogni possibile, seria, «tolleranza zero» verso inequivoci segnali di prevaricazione violenta e sconfiggendo ogni assurda teoria di inevitabilità, in questi casi, di eventi violenti.

Sull'oggetto della presente interrogazione si chiede in particolare di sapere se i Ministri in indirizzo intendano rendere al Senato le più urgenti comunicazioni di competenza.

DEMASI, COZZOLINO, PONTONE, FLORINO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e dei trasporti e della navigazione.* – Premesso: (3-02873)  
(26 maggio 1999)

che alle ore 6.00 circa del 24 maggio 1999 alcuni vagoni del convoglio ferroviario speciale proveniente da Piacenza, diretto a Salerno, sono andati distrutti a seguito di incendio doloso, mentre altre carrozze risultano gravemente danneggiate a seguito di atti di demolizione vandalica posti in essere nel corso del trasferimento;

che sia l'incendio sia gli atti vandalici sembrano riconducibili all'attività teppistica e delinquenziale di alcuni passeggeri che, protetti dall'anonimato, hanno scientemente attivato focolai di incendio e demolito gli arredi in una stupida quanto criminale emulazione di loro simili autori di precedenti analoghe esibizioni;

che nel rogo, verificatosi nella galleria tra Nocera Inferiore e la stazione di arrivo, hanno trovato la morte quattro bravi giovani di età compresa tra i sedici e i ventidue anni, mentre altri otto sono stati ricoverati in condizioni più o meno gravi nell'ospedale della città di Salerno;

che la tragedia si è verificata nonostante l'impegno e l'abnegazione delle forze dell'ordine e del volontariato che si sono prodigate oltre ogni limite;

che il tragico epilogo della trasferta piacentina è stato reso possibile dalla probabile disattenzione di coloro che avevano responsabilità superiori sull'ordine pubblico e la pubblica incolumità; i segnali di una preoccupante *escalation* della violenza teppistica si erano manifestati fin dalla partenza del convoglio da Salerno ed erano stati avvertiti in modo particolare e con sviluppo esponenziale dal momento dell'imbarco a Piacenza e lungo tutto il tragitto verso Salerno;

che neanche di fronte all'autentica attività guerrigliera della teppa ferro-trasportata le autorità competenti hanno ritenuto di interrompere il viaggio a Nocera Inferiore disperdendo la folla di esaltati ed avviandola ai luoghi di origine sotto congrua scorta;

che, invece, nonostante il buon senso lo sconsigliasse, si è incanalato il convoglio nella galleria che congiunge Nocera Inferiore a Salerno,

gli interroganti chiedono di conoscere:

se si ritenga di dover immediatamente informare il Senato della Repubblica sui fatti accaduti e spiegare al Parlamento:

a) per quale motivo sia stata autorizzata la partenza del convoglio dopo i tafferugli avvenuti prima dell'imbarco;

b) per quale motivo la sorveglianza a bordo sia stata, durante il rientro, affidata solamente a dodici agenti nonostante il sovraffollamento del treno ed il «nervosismo» apertamente manifestato da alcuni viaggiatori nella stazione di Piacenza;

c) per quali motivi non si sia ritenuto di prendere provvedimenti a garanzia dell'incolumità dei viaggiatori durante le fermate intermedie del convoglio sempre più preda delle intemperanze teppistiche di una minoranza selvaggia ed incivile;

d) per quale motivo il convoglio non sia stato definitivamente fermato a Nocera Inferiore e gli scalmanati non siano stati ridotti a miti consigli con l'intervento di un congruo numero di personale dello Stato;

quali siano le conclusioni degli accertamenti sulle responsabilità e le misure eventualmente ritenute necessarie nei confronti di quanti, per negligenza o imperizia, si fossero resi responsabili degli avvenimenti che hanno funestato la città di Salerno e gettato un'ombra pesante sullo svolgimento delle partite fuori casa in occasione dei futuri campionati nazionali di calcio.

NOVI. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

(3-02885)

(28 maggio 1999)

(Già 2-00841)

che un centinaio di teppisti ha tenuto in ostaggio per oltre dieci ore più di un migliaio di tifosi della Salernitana che rientravano in città dalla sfortunata trasferta della squadra a Piacenza;

che la vigilanza sul treno era assicurata da uno sparuto drappello di dodici agenti di pubblica sicurezza, tra cui sei donne;

che le forze dell'ordine per ore sono state intimidite dai teppisti drogati e ubriachi;

che in ogni stazione la banda di criminali travestiti da tifosi si abbandonava a violenze e vandalismi;

che nessuna misura di prevenzione e repressione era adottata dal Ministero dell'interno;

che la trasferta dei tifosi della Salernitana si è trasformata, così, in una tragedia;

che quattro tifosi, tra cui due cugini quindicenni, sono morti bruciati vivi dalle fiamme di un incendio provocato dalla banda criminale,

si chiede di sapere quali siano le ragioni che hanno indotto i funzionari del Ministero dell'interno a tollerare comportamenti criminali che sono costati la vita a quattro incolpevoli tifosi della Salernitana.

LAURO, NOVI. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

(3-02886)

(1° giugno 1999)

che nelle prime ore del giorno 24 maggio 1999 si è verificata l'ennesima, ma per certi versi prevedibile, sciagura ferroviaria che ha coinvolto, ancora una volta, materiale rotabile delle Ferrovie dello Stato spa;

che nel caso specifico, poco dopo la partenza dalla stazione di Nocera, nella galleria verso Salerno, alcuni vagoni del treno speciale che trasportava i tifosi reduci dalla trasferta a Piacenza – ove avevano assistito all'incontro di calcio Piacenza-Salernitana, ultima partita del campionato di serie A – hanno preso fuoco a causa, secondo notizie di stampa, di un inconsulto e grave atto di teppismo, al culmine di altri pregressi atti di vandalismo registrati lungo tutto il tragitto iniziato a Piacenza;

che l'incidente rappresenta l'ulteriore prova, ove ancora necessaria, della grave, cronica, assoluta carenza di controlli sulla sicurezza a bordo del materiale rotabile ferroviario delle Ferrovie dello Stato spa;

che l'incendio appiccato, atto doloso ed esecrabile, provocava la morte di quattro giovani tifosi ed il ferimento di altre nove persone e solo la prontezza del personale di macchina delle Ferrovie dello Stato scongiurava più gravi conseguenze;

che, lungi dal voler speculare su tale grave, luttuoso e mortificante episodio, corre però l'obbligo di denunciare le gravissime, ormai intollerabili, carenze delle condizioni di sicurezza in cui si svolge il trasporto ferroviario in generale – peraltro ampiamente e puntualmente denunciate dall'interrogante senatore Lauro – nonchè, in particolare, il tra-

sporto con treni speciali allestiti per manifestazioni varie, comprese quelle sportive;

che a tal proposito, come riportato dalla stampa – si veda il settimanale «Panorama» n. 21 del 27 maggio 1999, pagina 83 – dall'inizio del campionato di calcio 1998-1999 (13 settembre 1998) fino a domenica 16 maggio 1999 sono stati effettuati 90 treni speciali sui quali hanno viaggiato gratuitamente 64.000 passeggeri, che hanno provocato 2 miliardi e 100 milioni di mancato guadagno alle Ferrovie dello Stato spa oltre a 250 milioni di danni materiali;

che appare evidente che oramai il sistema ferroviario, già al collasso per una pregressa situazione precaria e ad alto rischio per il personale ferroviario, gli utenti delle Ferrovie e finanche persone assolutamente estranee, non è più in grado di sopportare ulteriormente lo stato di fatto,

si chiede di conoscere:

i motivi che hanno determinato questa ennesima luttuosa sciagura;

quali siano, in concreto, i controlli esercitati dalle Ferrovie dello Stato spa nell'allestimento dei treni speciali nonchè nel corso dei viaggi dei treni medesimi;

quali siano, viceversa, i controlli a terra e durante il viaggio degli organi di polizia ferroviaria, con riferimento ai treni speciali ed, in particolare, a quello in questione;

quali particolari precauzioni fossero state intraprese dalle Ferrovie dello Stato spa e quali disposizioni fossero state impartite al personale delle Ferrovie dello Stato nel caso in esame del treno speciale da Piacenza a Salerno;

quali particolari precauzioni fossero state intraprese dai competenti organi della Polfer e quali disposizioni fossero state impartite al personale della Polfer nel caso in esame del treno speciale da Piacenza a Salerno;

quale sia l'orientamento del Governo sulla necessità di istituire con somma urgenza una Commissione d'inchiesta parlamentare sulla sicurezza del sistema ferroviario italiano, integrando eventualmente la proposta di inchiesta parlamentare, *Doc. XXII*, n. 30, comunicata alla Presidenza del Senato il 22 gennaio 1997, nonchè il disegno di legge n. 3199 recante «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla sicurezza del sistema ferroviario italiano», presentato, in data 7 aprile 1998, alla Presidenza del Senato;

quale sia l'orientamento del Governo, ed in particolare del Ministro dell'interno, sulla necessità di varare nuove regole, ove esistano, per la sorveglianza e la scorta dei treni speciali ovvero, *extrema ratio*, di impedirne l'allestimento, attesa pure la fallimentare gestione della società Ferrovie dello Stato, che si ripercuote negativamente, anche per i costi, sull'intera collettività;

se si ritenga di dover sensibilizzare le sedi opportune e competenti per accelerare le procedure per l'approvazione della Commissione di inchiesta di cui prima;

quali urgenti provvedimenti si intenda adottare per porre fine alla cronica, gravissima – ed ormai intollerabile – situazione di pericolo e di

perdita economica originata dalla circolazione di treni speciali istituiti dalle Ferrovie dello Stato spa ancorchè su richiesta del Ministero dell'interno tramite le questure.

NAPOLI Roberto. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso: (3-02887)  
(1° giugno 1999)

che il giorno 24 maggio 1999 intorno alle ore 8,30 sulla quinta vettura del treno speciale Piacenza-Salerno che riportava a casa i tifosi della Salernitana si sviluppava un violentissimo incendio che provocava la morte di quattro tifosi ed il ferimento di altre nove persone tra cui due agenti di polizia;

che, stando all'ipotesi al momento più accreditata e sulla quale stanno ancora lavorando gli investigatori, l'incendio sarebbe di origine dolosa e sarebbe stato provocato da un gruppo di teppisti al culmine di numerosi atti vandalici compiuti a bordo del convoglio durante l'intero viaggio da Piacenza a Salerno;

che tale tragedia rappresenta il triste epilogo di una lunga serie di episodi di violenza verificatisi in occasione di manifestazioni sportive,

l'interrogante chiede di sapere:

se siano stati individuati gli autori materiali che hanno causato la gravissima sciagura;

a che punto siano le indagini e se siano emerse ulteriori responsabilità;

se non si ritenga opportuno eliminare i treni speciali che dal 1998 hanno trasportato gratuitamente migliaia di persone per una spesa di oltre 2 miliardi – senza calcolare le spese necessarie alla riparazione dei danni provocati dai teppisti travestiti da sportivi – e, in caso contrario, porre a disposizione della polizia unità di personale sufficienti a controllare i convogli dei tifosi per svolgere così un'azione di prevenzione reale ed efficace;

se non si ritenga necessario adottare con urgenza provvedimenti che prevedano una maggiore responsabilità ed un maggiore coinvolgimento delle società sportive interessate e dei gruppi organizzati nell'eventuale verificarsi di ogni altra manifestazione violenta e vandalica delle tifoserie;

se non si ritenga opportuno inasprire le sanzioni previste per gli autori di atti violenti e vandalici;

in ultimo, quali concrete iniziative si intenda adottare per il futuro onde evitare il ripetersi di tali sciagure.

PETTINATO, PIERONI, SEMENZATO, BOCO, LUBRANO di (3-02889)  
RICCO, BORTOLOTTI, RIPAMONTI, SARTE, CORTIANA, DE (1° giugno 1999)  
LUCA Athos, MANCONI, CARELLA. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che lunedì 24 maggio 1999 un gruppo di tifosi ha incendiato, dopo averlo ripetutamente danneggiato, un vagone ferroviario;



che nel rogo sono morte quattro persone;  
visto:  
che non è la prima volta che accadono incidenti simili;  
che è sempre difficile trovare i responsabili di questi atti vandalici;  
che le società sportive si dichiarano sempre estranee, escludendo che a questi atti partecipino esponenti delle tifoserie organizzate;  
che prima dell'epilogo funereo ci sono stati già numerosi atti che facevano presagire un'*escalation* incontrollabile di vandalismo;  
che risulterebbe che i funzionari della polizia di Stato presenti sul convoglio abbiano chiesto ripetutamente rinforzi, nell'impossibilità di fronteggiare le azioni dei tifosi,  
si chiede di sapere:  
per quale motivo sul convoglio fosse presente un numero evidentemente non sufficiente di agenti;  
per quale motivo non siano stati inviati agenti di rinforzo;  
quali misure si intenda prendere per evitare ulteriori simili e drammatiche azioni delle tifoserie;  
se non si ritenga necessario investire le società sportive di maggiore responsabilità, evitando il carosello di prese di distanza e superando la rituale affermazione che gli autori di queste azioni non fanno parte della tifoseria organizzata;  
se non si ritenga di dover provvedere, prima e invece che alla sospensione dei convogli speciali, ad un'organizzazione di questi ultimi con maggiori garanzie di ordine pubblico, addebitandone le relative spese alle società sportive.

DIANA Lorenzo, BERTONI, MICELE. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

(3-02890)

(1° giugno 1999)

che sono tristemente noti i fatti verificatisi il 24 maggio 1999 sul treno che trasportava i tifosi della squadra di calcio Salernitana da Piacenza a Salerno;  
che la violenza di alcuni teppisti è costata la vita a quattro ragazzi e ferite, più o meno gravi, ad altre nove persone fra le quali sette tifosi e due agenti di polizia;  
che il treno in questione portava più passeggeri di quanti potesse contenerne;  
che sono troppo frequenti gli episodi di violenza ai danni delle cose e delle persone che si verificano ogni qual volta ci sia una trasferta e la squadra giochi «fuori casa»;  
che i danni causati da questi tifosi rimangono spesso impuniti in quanto i responsabili agiscono forti dell'anonimato garantito dal far parte di una folla indistinta,  
si chiede di sapere,  
quali iniziative il Governo abbia adottato per accertare le cause e le responsabilità di quanto è accaduto il 24 maggio scorso;  
quali iniziative il Governo intenda prendere per fare in modo che in futuro fatti del genere non debbano più ripetersi;

in quale modo il Governo intenda provvedere per rendere i trasferimenti dei tifosi da un luogo ad un altro al riparo dalla violenza folle ed indiscriminata di alcuni di loro;

quali iniziative il Governo intenda adottare per far sì che i danni arrecati a cose o persone durante le trasferte non rimangano impuniti, in modo che la certezza della pena e l'obbligo di dover far fronte ad un risarcimento dei danni possa essere un deterrente non solo per i tifosi ma anche per le società calcistiche.

IULIANO. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Per sapere quali iniziative il Governo intenda adottare nei confronti dei responsabili del criminale gesto che ha provocato morti e feriti fra i tifosi della squadra di calcio della Salernitana che rientravano dopo aver seguito la loro squadra in trasferta a Piacenza, per evitare che tali tragedie non abbiano più a verificarsi. (3-02891)  
(1° giugno 1999)

TAROLLI, CALLEGARO, NAPOLI Bruno, BOSI. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e dei trasporti e della navigazione.* – Premesso: (3-02892)  
(1° giugno 1999)

che il 24 maggio 1999 si è verificata l'ennesima, ma per certi versi prevedibile, tragedia causata dall'azione di gruppi di teppisti in occasione di avvenimenti sportivi con particolare riferimento ad incontri di calcio;

che non è tollerabile che la partecipazione a manifestazioni sportive possa trasformarsi da occasione di svago e di civile competizione in sfogo di violenza e di aggressione per mano di pochi che provocano rischi per tutti oltre che – come nel caso in parola – gravi distruzioni e addirittura morte;

che episodi di violenza comunque collegati alle anzidette competizioni sportive sono crescenti, sì da toccare in questi ultimi tempi cifre in tutto allarmanti per frequenza e gravità in molte parti d'Italia,

si chiede di conoscere:

i motivi che hanno determinato questa ennesima luttuosa sciagura;

quali siano i controlli a terra e durante il viaggio da parte degli organi di polizia ferroviaria, con riferimento ai treni speciali ed, in particolare, a quello in questione;

quale sia l'orientamento del Governo, ed in particolare del Ministro dell'interno, sulla necessità di varare nuove regole, ove esistano, per la sorveglianza e la scorta dei treni speciali ovvero, *extrema ratio*, di impedirne l'allestimento;

quali iniziative s'intenda assumere ed attuare per scongiurare il ripetersi di così gravi e drammatici episodi e se non si ritenga di prevedere consistenti aggravamenti sanzionatori per gli autori e fomentatori di atti violenti e vandalici comunque collegati a manifestazioni sportive.



